

**La fondazione** Iniziativa degli industriali di Terra di Lavoro annunciata dal presidente Cicala

## «Convivenza Vesuvio», progetto a Caserta

*Al via piani per alleggerire la pressione demografica nella zona rossa*

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Una fondazione, «Convivenza Vesuvio», per evitare che un evento disastroso (non solo una eventuale eruzione del vulcano, ma anche bradisismi o eventi sismici) trovi impreparati tutti e sia lasciato solo sulle spalle della protezione civile. L'iniziativa è di Confindustria Caserta ed è stata annunciata dal presidente Carlo Cicala al termine del convegno sul rischio vulcanico, «Dall'emergenza all'opportunità», che si è tenuto ieri nella sede degli industriali casertani e che è stato moderato dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno*, Marco Demarco. La «Fondazione» nasce partendo da una serie di considerazioni: la prima è che la provincia di Caserta ha visto la sua economia sconquassata dal terremoto e per due volte dal bradisismo di Pozzuoli. Negli anni '70 e successivamente nel 1980 e nel 1984, lungo la costa, si è proceduto a requisizioni di alberghi e di case, mettendo in panne l'economia di Terra di Lavoro. Così Confindustria ha elaborato un progetto che serve a prevenire quelli che potrebbero essere gli effetti di un evento disastroso, cominciando a programmare interventi e misure tali da consentire un alleggerimento della pressione demografica nella così detta «zona rossa» e a riequilibrare l'assetto economico e territoriale della Campania. Così si ipotizza la creazione di una pentapoli che abbia come asse la conurbazione Napoli-Caserta, ma che si estenda verso la direttrice Benevento e quella Salerno-Avellino. Ma come convincere gli abitanti della zona rossa a trasferirsi? Naturalmente esiste una possibilità di spostamento spontaneo, ma solo se esistono le condizioni economiche (posti di lavoro) e quelle di mobilità (trasporti). La professoressa Maria Prezioso, docente all'uni-

versità Tor Vergata di Roma, ha illustrato come, sulla base dei programmi dell'Ue, può essere effettuata una pianificazione preventiva, sostenibile e competitiva del territorio campano, passando dall'emergenza come limite, all'emergenza come risorsa. Il dottor Vincenzo Coronato, che ha ispirato questa iniziativa, ha fatto notare che occorre prevedere, sia prima che in prossimità di un eventuale evento, il trasferimento graduale e organizzato di popolazione solo all'interno della regione. Al convegno è stata assente la politica (hanno fatto una fugace apparizione il parlamentare dell'Idv Amerigo Porfidia e il capogruppo di Fi Paolo Romano) e il professor Rocco Giordano, dell'Università di Salerno non ha mancato di sottolineare questa assenza: «Quei politici che continuano ad assecondare scelte che non hanno senso se non in funzione dei voti che devono portare. E siccome la maggior parte dei voti stanno nelle aree conturbate, si continuano a ripetere errori che saranno deleteri per il futuro economico della regione». Il professor Carmine Gambardella, prorettore della Sun e vicesindaco di Pompei, ha parlato del valore della conoscenza, della ricerca e del sapere, veri assi portanti di uno sviluppo che abbia basi solide. L'assessore di Torre del Greco, Antonio Borriello, pur aderendo alla filosofia della Fondazione, ha reclamato infrastrutture e servizi senza le quali anche una piccola emergenza può generare grosse tragedie.

---

**Vito Faenza**